Odore di gramolino: comincia la primavera

A Galliate due piazze si disputano le giostre

Quest'anno, per ragioni di traffico, dal rione San Giuseppe il «Luna park» è stato spostato sotto le mura del castello - Nell'interno dell'edificio, restaurato, è stata allestita una mostra dei prodotti dell'artigianato, dal medioevo a oggi - Il Ticino nelle sue «radici al sole»

(Nostro servizio particolare)

Galliate, 17 marzo.

C'è profumo di «gramolino» per le vie di Galliate. Il «gramolino» è il tipico dolce galliatese che solo segrete ricette di pasticcieri locali tramandano da secoli, riuscendo a distinguerlo dalle imitazioni forestiere. Un gruppo di buongustai, amanti del folclore, hanno persino inciso un disco in dialetto: una canzoncina dedicata al saporito dolce, nella quale si afferma che il «gramolino» è frutto dell'arte galliatese e che le imitazioni altro non sono che un volgare [illegible] di pasta, poco o troppo cotta.

A Galliate, in questi giorni, dire «gramolino» è come dire primavera. La leccornia viene preparata e servita soltanto una volta all'anno, in occasione della festività di San Giuseppe. Il 19 marzo non è soltanto la festa di Galliate, è un appuntamento d'obbligo per i novaresi abitanti nel capoluogo. In questi giorni la cittadina a due passi da Novara è trasformata in lieto parco divertimenti.

Domenica Galliate sarà invasa da migliaia di visitatori provenienti da tutto il circondario: sarà la prima «uscita» di stagione, dopo mesi d'inverno. In un clima festoso di cordialità, come sempre, si scambieranno le visite, s'incroceranno i saluti; per i galliatesi, in particolare, è il giorno in cui si riscoprono antiche tradizioni, quelle che costituiscono un po' il legame che fa sentire tutti i cittadini membri di una stessa famiglia.

Galliate, nonostante il progredire delle infrastrutture, rimane ancora un borgo medioevale, se pur con 14 mila abitanti. Quasi per mantenere fede alla tradizione i galliatesi hanno preparato per i visitatori non solo una giornata di festa ma anche un clima appropriato. Vedi, ad esempio il luna-park: giostre, otto-volanti, autoscontri, bancarelle con venditori di «gramolini», sono in «vetrina» in piazza Vittorio Veneto, proprio di fronte al castello visconteo-sforzesco. Divertimento e storia, insomma, a braccetto.

La decisione di collocare tutto il complesso dei baracconisti di fronte al castello ha suscitato polemiche e soprattutto rimostranze da parte degli abitanti del rione San Giuseppe. Questi ultimi rivendicano infatti la paternità del luna-park, che per anni è sempre stato installato sulla piazza omonima. Pare che quest'anno siano intervenuti motivi di traffico.

Oltre al sole che, dicono i galliatesi, è immancabile a San Giuseppe, ci sono, per le migliaia di visitatori, altri motivi di attrazione. Ad esempio il castello, uno dei più belli del Piemonte. I lavori di restauro ancora in corso, hanno raggiunto e terminato la facciata: al visitatore non può sfuggire tutta la ricostruita merlatura, che in questi ultimi anni era pressoché inesistente.

All'interno le sale ospitano una mostra-rassegna che presenta l'operosità dei galliatesi: si tratta di una esposizione dell'artigianato, che sarà aperta domani mattina. Organizzata qualche anno fa come mostra del lavoro retrospettivo, è diventata, quest'anno, una vetrina degli ultimi utensili dell'artigianato locale, che vanno dal medioevo ai nostri giorni. Le fatiche oscure di più secoli sono rappresentate attraverso gli arnesi in uso.

Non è stato facile, per gli organizzatori, allestire la rassegna: la difficoltà è consistita nel reperire gli utensili antichi, quasi scomparsi a mano a mano che sono diventati inutilizzabili. Tuttavia si possono ancora ammirare empirici utensili di fabbri, maniscalchi, agricoltori: accanto a questi, esempi dell'operosità attuale, la cui fama ha già sconfinato le mura della borgata: pregevoli ceramiche, moderni attrezzi per riscaldamento, manufatti. Insomma tutto il [illegible] dell'ingegno e del lavoro dei galliatesi, che da secoli si tramandano di padre in figlio il senso della fatica e la qualità artistica.

Non poteva poi mancare a Galliate, città [illegible] per eccellenza, un omaggio al Ticino. Questa volta è venuto con una mostra del tutto originale, allestita da Antonio Garzulano. Il Garzulano non ha fotografato, non ha dipinto; ha semplicemente raccolto con pazienza ciò che il fiume gli ha dato: radici al sole. Così s'intitola appunto la sua [illegible]. Decine di ceppi levigati dall'acqua, trasportati dalla corrente, arenati nella sabbia, rosse radici di pioppi, ippocastani, salici, cui le acque del Ticino hanno conferito strane sembianze [illegible], inaspettate «sculture» naturali.

Gianfranco Quaglia

Galliate. Ai piedi del castello visconteo il lunapark è pronto: oggi e domani festa di San Giuseppe la cittadina sarà invasa da migliaia di visitatori venuti dai centri vicini

Ancora 5 casi di epatite

Il morbo ha colpito anche alcuni adulti

Domodossola, 17 marzo.

(a.v.) Altri cinque casi di epatite virale si sono manifestati in città. Sono saliti, così, a 21 i casi denunciati.

Fra i colpiti di quest'ultima settimana ci sono anche alcuni adulti: un infermiere dell'ospedale, un'operaia occupata in una fabbrica di pietrine, un operaio della Sisma di Villadossola. Gli altri sono ancora bambini che frequentano l'asilo infantile del centro cittadino di via Paolo Silva.

Secondo i medici, anche per i nuovi casi che si sono manifestati il decorso del morbo è assolutamente benigno. Le autorità comunali hanno deciso, in ogni modo, di prorogare la chiusura a titolo cautelativo dell'asilo infantile, dove si è verificato il principale focolaio epidemico fino a dopo le vacanze.

Una delle persone colpite recentemente dal morbo non risiede in città, ma in frazione Croppo, del comune di Trontano, segno evidente che il focolaio epidemico non è circoscritto ad alcun rione di Domodossola. Anche in altri centri della vallata sono, infatti, stati segnalati casi di epatite virale, che sono stati denunciati agli ufficiali sanitari dei singoli comuni. Le autorità sanitarie di Domodossola hanno proceduto alla disinfezione delle abitazioni e dei luoghi abituali di lavoro delle persone colpite.

«*Un altro provvedimento che abbiamo adottato* — dice l'ufficiale sanitario dottor Colnago — *è l'allontanamento dai luoghi di lavoro particolarmente affollati o dalle scuole di tutti i familiari delle persone colpite, per i quali l'epatite virale potrebbe essere in incubazione. Tutti coloro che potrebbero essere stati contagiati vengono sottoposti a transaminasi, e devono presentarsi all'ufficio comunale con un certificato d'analisi dal quale risulta che i valori riscontrati sono normali per poter ritornare a scuola o al lavoro. Tra i provvedimenti cautelativi per evitare il propagarsi del contagio, questo è senz'altro il più efficace*».

L'azienda è come una nave senza timoniere

Gli operai della Rossari Moda cercano ancora un interlocutore

L'intervento (annunciato) della Gepi non si è fin qui avuto - Preoccupazioni per i salari - «Se non arriva cascame, non si lavora» - Ridotto il periodo di integrazione

Borgomanero. Pino Marrocu della Cisl parla all'assemblea della Rossari Moda

Borgomanero, 17 marzo.

(f. s.) La situazione alla «Rossari Moda» si va facendo sempre più allarmante. Oggi è partito un telegramma del consiglio di fabbrica diretto ai ministri Piccoli e Donat-Cattin: «Causa protrarsi della dichiarazione di intervento della Gepi — *è detto nel messaggio* — il consiglio di fabbrica esprime la preoccupazione delle maestranze per la mancanza di materie prime e riscontra la necessità di radicalizzare la lotta pubblicizzando le cause della situazione precaria».

Il telegramma di sollecito ai ministri delle Partecipazioni statali e del Lavoro fa seguito a un altro, spedito ieri dalle tre organizzazioni sindacali, in cui si chiede un incontro entro i primi giorni della settimana prossima tra i ministri interessati e la direzione della Gepi, per fissare i tempi e le modalità di intervento dell'ente.

All'ottimismo iniziale per la promessa partecipazione della Gepi è subentrato, infatti, lo scontento per il ritardo nell'attuazione pratica del provvedimento. Nella fabbrica di via Piave le riunioni si tengono ora in un clima di tensione: si parla spesso di occupazione, anche se finora i sindacati sono riusciti ad evitare l'inasprimento della lotta a causa del carattere particolare della vertenza locale, che vede le maestranze schierate contro un incerto interlocutore.

La fabbrica di Borgomanero è, in un certo senso senza padrone e non esiste, quindi, un bersaglio ben definito. «Abbandonata a se stessa, la "Rossari Moda" naviga in un mare insicuro e l'unica possibilità di ancoraggio sembra, al momento, quella di una azione governativa», *ci ha detto un sindacalista.*

«Speranza giustificata — *spiegano i sindacati* — perché l'intervento del governo ci è stato garantito. Noi possiamo anche credere che la Gepi non verrà certamente meno all'impegno che si è assunto con la scelta politica di partecipazione all'industria tessile, ma qui i tempi urgono, occorrono dichiarazioni precise e azioni concrete».

«Senza un immediato arrivo di cascame — *aggiungono i tecnici della fabbrica* —, il futuro della "Rossari Moda" appare compromesso. Serve denaro per sbloccare l'attuale situazione di paralisi finanziaria, per acquistare la materia prima necessaria per la lavorazione, per pagare le maestranze, per programmare l'attività, che segue un ritmo stagionale. Il carattere stesso del nostro lavoro, che è strettamente legato alle stagioni, ci obbliga ad una programmazione precisa che non è possibile attuare senza adeguati mezzi finanziari».

Di qui la necessità di un'azione tempestiva della Gepi. «Un intervento ritardato — *si dice alla Rossari Moda* — potrebbe significare la mancanza di lavoro per mesi e mesi».

Intanto, per assicurare salari e stipendi immediati, si procede in questi giorni ad una vendita diretta al pubblico di capi di confezione, dalla quale si pensa di ricavare una decina di milioni. L'operazione ha già avuto inizio oggi e ha ottenuto un successo clamoroso: centinaia e centinaia di persone si sono recate allo stabilimento, provenienti anche da molti altri centri della provincia, e hanno trovato i prezzi convenienti.

Nel pomeriggio di oggi sono, poi, giunti in stabilimento gli assessori regionali Visone e Borando e il consigliere Beltrami. L'assessore Visone, che si occupa dei problemi del lavoro, doveva già arrivare giorni fa e la sua mancata venuta, causata da improvvisi impedimenti, aveva provocato nell'atmosfera di nervosismo regnante una specie di sollevazione. I rappresentanti della Regione, che erano accompagnati dal sindaco, si sono incontrati con il consiglio di fabbrica, al quale hanno assicurato l'interessamento dell'ente per il tanto atteso incontro interministeriale.

Verso sera si è riunita l'assemblea di fabbrica, alla quale hanno riferito Pino Marrocu, della Cisl, e Giampiero Allegrini, della Uil. L'assemblea ha deciso di accettare parzialmente la proposta di attuazione del piano di integrazione già respinto in precedenza. Il periodo di integrazione è, tuttavia, stato ridotto, per il momento, alla settimana prossima e riguarda solo 143 dipendenti dei reparti taglio, magazzino tessuti e confezione capi pesanti. L'assemblea dovrà tornare a riunirsi lunedì 27, al rientro in fabbrica dei 143: «Allora — *ha detto Marrocu* —, conoscendo l'esito dell'incontro di Roma, potremo assumere nuove decisioni».

Il convegno a Venezia dei maestri del lavoro

Novara, 17 marzo.

(r.a.) Domani e domenica si svolgerà a Venezia il Convegno nazionale della federazione dei maestri del lavoro d'Italia. La cerimonia avrà luogo a Palazzo Ducale con l'intervento delle autorità.

La provincia di Novara sarà rappresentata da Mario Carrara, Ambrogio Balducci, Cesare Rivolta, Ermanno Rizzoni, Enrico Luigi Orsi, Carlo Moraschini, Carlo Marola, Mario Zocchi.

Una penosa vicenda ieri davanti ai giudici del tribunale di Novara

Abusò di una bambina, figlia dell'amica Condannato a 6 anni e 5 mesi di carcere

La madre della ragazzina è comparsa in giudizio per concorso nel reato - E' stata assolta con formula piena - Un fratello maggiore della minorenne scoprì il «dramma segreto» della sorella e diede il via alle indagini della polizia

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 17 marzo.

Un uomo accusato di avere abusato di una bambina (che lui sostiene essere sua figlia naturale) è stato oggi condannato dal tribunale a sei anni e cinque mesi di reclusione. E' Mario Furlan, 47 anni, via Privata Formaggio 7, arrestato l'8 gennaio insieme all'amica, Cardenia Mantovan, 57 anni, con lui convivente, madre della ragazzina oggetto delle particolari attenzioni dell'uomo. Entrambi sono comparsi in giudizio, in stato di detenzione, imputati di concorso in violenza carnale ai danni di minore. Il processo è stato celebrato a porte chiuse.

Secondo l'accusa il Furlan avrebbe ripetutamente abusato, negli ultimi quattro anni, della figlia della Mantovan, Edda, che soltanto da alcuni mesi ha compiuto 14 anni. La donna, sempre secondo l'accusa, sarebbe stata a conoscenza del fatto. Di qui, la sua incriminazione per concorso nel reato.

Di questa sordida vicenda si era occupata, verso la fine dello scorso anno, la squadra mobile della questura a seguito di una denuncia-querela presentata da Antonio Marchetti, 62 anni, marito della Mantovan.

Nel 1959 la donna, che aveva allora 45 anni, aveva abbandonato il marito e i figli per andare a convivere con il Furlan, come lei di origine veneta. Per quella loro fuga, i due vennero condannati a sei mesi di reclusione ciascuno.

Dei quattro figli, tre sono sposati; con i due conviventi era rimasta Edda, l'ultima nata. Per la verità, al momento dell'abbandono del tetto coniugale da parte della madre, la piccina, che aveva due anni, era stata affidata alle cure di un istituto benefico e soltanto al compimento del sesto anno era tornata con la mamma. Fattasi più grandicella (pare avesse dieci anni) l'uomo che conviveva con la madre, avrebbe preso ad abusare di lei.

A scoprire il «dramma segreto» della ragazzina, è stato il fratello Giovanni. Questi, che lavora in Germania, in occasione delle feste natalizie, lo scorso anno, aveva fatto ritorno in patria e, per alcuni giorni, era stato ospite della madre, in casa del Furlan. Aveva avuto così modo di osservare «*qualche cosa di anomalo*» e aveva esternato i suoi sospetti a una sorella, anche lei sposata. E' stata costei a dire tutto al padre che si è presentato in questura a sporgere denuncia. Le indagini hanno accertato che non si trattava di semplici sospetti e la procura della Repubblica, sulla scorta di un primo rapporto, ha ordinato l'arresto dei due amanti.

Come si è detto, il processo è stato discusso a porte chiuse, ma si è appreso che il Furlan, come già aveva fatto in istruttoria, ha negato recisamente ogni addebito, ritorcendo l'accusa proprio nei confronti di Giovanni, fratello della piccola Edda. «*E' vero che la bambina qualche volta si è coricata nel letto con me e la Mantovan, ma il mio comportamento non è andato al di là di qualche gesto affettuoso. Del resto* — ha aggiunto — *più che giustificato trattandosi di una figlia naturale*».

Dal canto suo, la Mantovan ha dichiarato di non essersi mai accorta di alcunché di sconveniente. La ragazzina avrebbe, invece, confermato le perizie e due sue amiche hanno raccontato di avere visto in qualche occasione Edda e il Furlan in atteggiamento perlomeno sospetto.

Il pubblico ministero aveva chiesto la condanna dell'imputato a sei anni e sei mesi e della Mantovan a tre anni di reclusione. I giudici hanno ritenuto il Furlan colpevole, mandando, invece assolta la donna con formula piena.

p. b.

Novara. Mario Furlan e Cardenia Mantovan sul banco degli imputati (F. Giovetti)

Ritrovata nel canale

Novara. Stefania Bassani, 9 anni, una delle sorelline annegate con i genitori nell'auto precipitata nel canale Cavour tre mesi fa, è stata ritrovata (Servizio a pag. 5)

Festa dei donatori di sangue

A Novara e a Invorio manifestazioni di avisini

Novara, 17 marzo.

(l. l.) Domenica i donatori di sangue dei rioni novaresi di San Rocco, Sant'Antonio, Sant'Andrea, Vignale e Veveri si troveranno in quest'ultima località per una «Giornata del donatore di sangue» intesa a propagandare l'alto e umano gesto di quanti con il loro intervento collaborano per la salvezza di vite umane. Saranno presenti il professor Gambigliani Zoccoli, presidente dell'Avis provinciale, il comandante dell'aerobase di Cameri e altre autorità.

Dopo il raduno (ore 11) don Giovanni Zolla, parroco di Veveri ed emerito donatore di sangue, celebrerà la messa e per la prima volta sarà presente tutta l'«équipe» del Centro trasfusionale di Novara.

Invorio, 17 marzo.

(f. c.) Ai vari sodalizi di Invorio si è aggiunto da qualche tempo anche quello dei donatori di sangue. La nuova sezione dell'Avis celebrerà ufficialmente la sua fondazione domenica.

I donatori, a cui si aggiungeranno numerosi simpatizzanti e varie rappresentanze di altri centri della provincia, inaugureranno il labaro e la nuova sede. La consegna del vessillo sezionale avrà luogo in municipio; altre manifestazioni si svolgeranno alla sede in via Manzetti e all'asilo, dove nel pomeriggio verrà proiettato un film.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Invernizzi, corso Italia 47; Chiabrera, piazza Cavour 2; Comunale, villaggio Dalmazia; Cernago, corso Italia 22.
ARONA — Negri, corso Liberazione.
BELLINZAGO — Scapolatti, via Liberta 68.
BORGOMANERO — Rova, corso Garibaldi 101.
DOMODOSSOLA — Comunale, piazza Rosmini.
OLEGGIO — Fortina, via Verjus 13.
OMEGNA — Mantegazza, via Cavallotti.
VERBANIA — Rapp, via Bolzitini 22; [illegible] Suna, strada 34, [illegible] 43.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Galleria Beatrice, personale del pittore alessandrino Giuseppe Cagnardi. Galleria Santo Spirito (via Santo Stefano), personale della pittrice Evelien Vijmars fino al 28 marzo. Al Broletto (portici Rosselli), personale di Lucio Sollazzi. La Cruna (portici Duomo 4), sino al 23 marzo personale del pittore Oreste Zuccotti. Dei Cortile (via Negroni 4), litografie di Guy Bardone, fino al 22 marzo.
ARONA — Alla Galleria Arona (corso Cavour 117), personale della pittrice Carla Guidabino sino al 31 marzo. All'«Approdo» (corso Repubblica), personale del pittore abruzzese Nino Celli sino al 6 aprile.
BORGOMANERO — Alla Galleria «L'Incontro» (corso Roma 90), personale di Nino Mingari. Alla Galleria Spazzapan (corso Cavour 128), fino a [illegible].
OMEGNA — Al Portico d'Arte, personale con litografie di Mario Tozzi. La mostra resterà aperta sino a domani.
VERBANIA — Alla galleria Contini, via San Vittore 24, personale del pittore Xanti Schawinsky. La mostra resterà aperta sino al 13 aprile. Sono pure esposte opere di Avramidis, [illegible], Toolano, [illegible], Ilse Gelsehauer, Hajdu, Hajek, Harting, Stelliger, Kovnie, Loth, Moholy, Moore, Nele, Pasmore, Peters, Pomodoro, Rix, Seitz, Uecker, Vasarely, Wotruba.

MERCATI

Oggi a: Ameno; Bellinzago (mezza giornata); Borgolavezzaro, Calliganga, Cameri, Castelletto Ticino, Domodossola, Gozzano, Verbania-Intra, Momo, Novara, Romagnano Sesia, San Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia.

Prezzi praticati al mercato settimanale di Oleggio (capi esposti 142): giovenche [illegible] di prima qualità da 490 a 510 il kg; vitelli grassi di prima qualità da 870 a 910, vitelli grassi di seconda qualità da 820 a 870; vacche di prima qualità da 310 a 330, vacche di seconda qualità da 230 a 260; tori da 310 a 360.

NOTIZIE IN BREVE

Un dibattito sul problema della casa nel contesto della nuova legge si svolgerà il 24 marzo indetto dal comitato popolare del quartiere di Bicocca. Relatore sarà Enrico Massara, presidente dell'Istituto autonomo case popolari di Novara.

All'Università Cattolica di Milano il professor Pietro Cataldo, ordinario di educazione fisica all'istituto tecnico San Carlo ed alle scuole medie di Arona, ha conseguito la laurea in lettere, discutendo la tesi «La letteratura ed il linguaggio dello sport in Italia».

Marcia di protesta degli albergatori sdegnati con a capo il sindaco

Un'altra valanga è precipitata a Macugnaga ma l'Anas non lascia adoperare la motopala

Il mezzo meccanico era inutilizzato - Di fronte alla necessità di riaprire la strada e permettere partenze e arrivi di turisti, si è deciso di metterlo in funzione comunque - In corteo mezzo paese si è recato a Pestarena ed è cominciato lo sgombero

A Baceno una pensionata è morta assiderata nella neve caduta dal tetto

(Dal nostro corrispondente)
Macugnaga, 17 marzo.

(a.vi.) Nuova interruzione della statale di Macugnaga. Un centinaio di operatori turistici, commercianti, albergatori della nota stazione alpina, con alla testa il sindaco Spartaco Montagnani, il parroco don Sisto Bighiani e il medico condotto dottor Enzo Zanetta, hanno compiuto una «marcia di protesta» sino alla valanga caduta nei pressi di Pestarena per indurre l'Anas a impiegare nelle operazioni di sgombero un mezzo meccanico di un'impresa che era rimasto a Macugnaga ed era completamente inoperoso.

La valanga che ha ostruito la sede stradale si è staccata questa notte dal canalone della Vena, poco dopo l'abitato di Pestarena. La massa nevosa aveva un fronte di 50-60 metri e in alcuni punti la neve era alta cinque-sei metri. La nuova interruzione del traffico sulla statale ha subito messo in allarme le autorità e gli operatori turistici di Macugnaga. Le frequenti cadute di valanghe, che avevano già provocato a più riprese l'isolamento di Macugnaga, hanno già parzialmente compromesso la stagione turistica invernale nella stazione alpina: se non si fosse intervenuti subito, questa nuova sospensione del traffico poteva dare il colpo di grazia.

Il sindaco Montagnani si è messo subito in contatto con l'Anas sollecitando l'inizio dei lavori di sgombero e ha fatto presente che a Macugnaga era ferma una motopala di un'impresa locale, un mezzo efficientissimo, che avrebbe potuto entrare in funzione subito. L'Anas ha risposto in un primo tempo di non poter permettere l'utilizzazione della motopala per lo sgombero della valanga e il rifiuto ha suscitato il risentimento degli amministratori comunali e degli albergatori.

Nel primo pomeriggio la piazza di Staffa si è affollata di gente che voleva sapere notizie. Vi erano turisti che dovevano assolutamente lasciare la località e albergatori preoccupati per gli «arrivi» di domani, soprattutto in occasione della festività di San Giuseppe. Il sindaco intanto cercava di nuovo di mettersi in contatto con l'Anas. *«Abbiamo molti turisti stranieri che devono lasciare Macugnaga e molti altri turisti inglesi, francesi, tedeschi che arriveranno domani a Domodossola. Bisogna assolutamente che la strada sia liberata al più presto e che siano impiegati tutti i mezzi disponibili»*.

Di fronte a una ulteriore tergiversazione dell'Anas, si è deciso che la motopala sarebbe comunque entrata in funzione. Il mezzo meccanico si è avviato lungo la statale verso Pestarena. Lo seguivano il sindaco, il parroco e tutte le autorità e moltissimi abitanti del paese. Quando la motopala è arrivata alla valanga che ostruiva la strada, c'è stata una breve discussione fra il sindaco e i responsabili di alcuni mezzi di sgombero che operavano sul fronte opposto della massa nevosa. «Chi pagherà questo intervento non autorizzato?» hanno chiesto questi ultimi. *«L'importanza è che la motopala possa subito iniziare i lavori, poi vedremo»*, ha risposto il sindaco.

Macugnaga. Il sindaco Montagnani ha capeggiato il corteo degli spalatori

La motopala ha così cominciato a sgomberare la neve verso Pestarena in attesa di congiungersi con i mezzi meccanici che salivano dal versante opposto. I lavori sono proseguiti per tutto il pomeriggio e se proseguiranno con lo stesso ritmo, la statale potrebbe essere riaperta al traffico al più tardi nelle prime ore di domani.

La clamorosa azione di protesta attuata oggi dagli abitanti di Macugnaga è valsa a sbloccare una situazione contingente, ma non ha certo risolto il problema generale di garantire una viabilità sicura ed efficiente sull'importante arteria. *«L'Anas non può abbandonare completamente una località turistica di livello internazionale come è Macugnaga. Se si va avanti così, si compromette l'economia di una intera vallata»* diceva oggi il sindaco Montagnani.

Questa sera in Comune si è svolta una riunione cui hanno preso parte operatori turistici ed economici per decidere le iniziative da adottare. Nei programmi degli amministratori comunali c'è sempre un incontro con il presidente della Regione Calleri, per esporre le richieste di intervento più urgenti sulla importante arteria.

Baceno, 17 marzo.

(m.r.) Un'anziana pensionata di Croveo, Maria Cecilia Salvi, 76 anni, è morta assiderata sotto un cumulo di neve caduta dal tetto della sua abitazione. La Salvi, che era rimasta vedova, abitava da sola in una casetta isolata a Croveo, una frazione del comune di Baceno.

Ieri sera, mentre stava varcando la soglia della propria abitazione per uscire, è stata investita da un cumulo di neve caduto dal tetto della casa, in seguito al disgelo per il rialzo della temperatura, che l'ha sepolta.

La disgrazia non ha avuto testimoni e nessuno s'è accorto di nulla. Stamane, alcuni abitanti di Croveo, non vedendo la Salvi che era solita uscire ogni mattina, si sono recati a casa sua. Hanno trovato la porta aperta e la luce ancora accesa e hanno visto il cumulo di neve alto più d'un metro sull'uscio di casa.

Sono stati avvertiti i carabinieri di Crodo, che sono giunti subito sul posto col medico condotto. I militi hanno scavato nella neve e hanno trovato il corpo della donna, ormai esanime. Al medico non è rimasto che constatarne il decesso, avvenuto, come dice il referto, per assideramento.

In Valsesia sole ma crollano tetti

Varallo Sesia, 17 marzo.

(g.g.) In Valsesia è tornato il sole ma sono rimasti i segni delle copiose nevicate della scorsa settimana. Sono ancora ostruite le strade per Alagna, Rima, Carcoforo, Pobello e Rimella nonostante l'eccezionale spiegamento di uomini e di mezzi da parte dell'Anas e della Provincia di Vercelli.

Il disgelo favorisce la caduta di valanghe e di lastroni di neve e il pericolo non è affatto scemato. Sotto il peso della neve ad Alagna è crollato il tetto di un capannone di una miniera e a Campertogno ha ceduto il tetto di una casa; né nell'uno e neppure nell'altro caso si lamentano fortunatamente feriti.

Nei prossimi giorni un elicottero dei carabinieri tornerà in Valsesia per portare alimenti e medicinali alle popolazioni e foraggio per gli animali.

Pestarena. La valanga che ha di nuovo interrotto la statale per Macugnaga (Falciola)

Nel palazzo dei congressi riuniti i testimoni di Geova

Figlio del "vescovo" di Bellinzago battezzato al convegno di Stresa

Adone Moretti, muratore, da trent'anni occupa le ore libere a diffondere il messaggio biblico - I concittadini lo considerano un tipo bizzarro, ma nella comunità religiosa di cui fa parte è un'autorità

(Dal nostro corrispondente)
Stresa, 17 marzo.

(r.s.) E' cominciata a Stresa, nel palazzo dei congressi, l'assemblea dei testimoni di Geova, una serie di cerimonie di carattere religioso che si concluderanno domenica con la conferenza di Nicola Magni sul tema: «Siete segnati per sopravvivere?».

La prima giornata è stata dedicata ai discorsi; più interessanti i riti di domani; saranno infatti «battezzati» nuovi ministri di culto. Tra loro anche il figlio di un «vescovo» che nel Novarese gode di vasta notorietà, Adone Moretti, 41 anni, abitante a Bellinzago.

Nella cittadina «devota» custode di un rigido cattolicesimo, questo testimone di Geova che nell'ambito della setta gode di vasto prestigio, rappresenta un caso singolare (Adone Moretti, che fa il muratore, ha costruito con le sue stesse mani la casa in via Bornago 30, dove abita con la moglie, Santina Milani, e i tre figli, Elisa 14 anni, Daniele 12 e Sara di 7. «Lavoro come muratore a Gattico — racconta Moretti — e dedico il tempo libero, praticamente tutte le sere e l'intera giornata festiva, a diffondere il messaggio della salvezza a favore di coloro che seguono con interesse il nostro credo».

Il muratore non rifiuta l'appellativo di «vescovo»: «Nella mia zona — *spiega* — sono il responsabile. Nella società dei Testimoni di Geova però siamo tutti uguali, e le cariche servono solo per motivi di organizzazione».

Il Moretti, che è nato a Pegognaga nel Mantovano ma risiede a Bellinzago da più di trent'anni, ammette che le sue credenze, strane per la comunità bellinzaghese, portano a volte i suoi concittadini a giudicarlo un tipo bizzarro. «Comunque — *ammette* — mi rispettano, e io posso in gran libertà diffondere il messaggio biblico: andate e predicate».

L'apostolo-muratore Adone Moretti ha nel figlio Daniele un efficace ed attivo collaboratore che lo segue nelle predicazioni nella plaga novarese. «Noi cerchiamo di portare la verità in molte famiglie. E' anche vero però che molti ci ritengono una setta di fanatici. Noi invece siamo rispettosi delle leggi, non abbiamo motivi di contestazione, vorremmo solo che la gente si amasse».

Arrestato padre di famiglia per ubriachezza e minacce

Omegna, 17 marzo.

(f.m.) Ubriachezza molesta, maltrattamenti in famiglia, atti osceni e minacce sono i capi d'imputazione per i quali i carabinieri hanno tratto in arresto il manovale Giovanni Cassese, 47 anni, via Barisell 17.

Il Cassese, nato a Nola (Napoli), è padre di undici figli. Già da tempo era solito rincasare ubriaco. Ieri sera la moglie, Virginia Danne, 41 anni, ha avvertito i carabinieri, che hanno fermato l'uomo prima che potesse compiere atti inconsulti. Nel pomeriggio il Cassese è stato trasferito nelle carceri di Pallanza.

Non una bomba ma un transistor

Oleggio, 17 marzo.

Allarme oggi pomeriggio ad Oleggio. Un casellante delle ferrovie, verso le 17, ha segnalato ai carabinieri la presenza sui binari della Oleggio-Arona, nei pressi di Marano Ticino, di uno strano oggetto dotato di batterie.

Qualcuno ha pensato che potesse trattarsi di una bomba collocata da un dinamitardo e la voce si è subito diffusa in città. Il pronto intervento dei carabinieri di Oleggio ha chiarito l'episodio: si trattava soltanto di un transistor.

L'avevano perduto, due topi d'auto che erano riusciti a sfuggire alla cattura.

Poco prima, infatti, la guardia dello stabilimento Siti di Marano Ticino aveva scorto quattro giovani che, sul piazzale dirimpetto all'azienda, ove sono parcheggiate le auto dei dipendenti, forzavano i deflettori di alcune vetture.

Al sopraggiungere dei carabinieri e di alcuni dipendenti della ditta, due dei quattro sono riusciti a svignarsela. I due fermati, accompagnati in caserma, hanno ammesso di essere gli autori del furto e sono stati portati alle carceri di Novara. Sono Angelo Romano, meccanico, e Giuseppe Demarco, stuccatore, tutti e due di 17 anni e nati a Catania.

Il materiale asportato — un mangianastri stereofonico, sette musicassette e una radio a transistor — era stato prelevato dalle vetture degli operai Mario Ardizzoia, Oleggio, via Sant'Antonio 20, e Mario Donato Angelucci, Arona, via Monteggia.

VERBANIA — Le squadre giovanili del Verbania e dell'Ivrea si incontreranno oggi pomeriggio per il Trofeo Beretti, allo stadio comunale di Verbania. La gara avrà inizio alle 15.

Un "tema di gruppo" su Borgomanero

Novara, 17 marzo.

(r.s.) Nelle medie della provincia prosegue il concorso per il tema «La mia città» lanciato da *La Stampa* d'intesa con il Provveditore.

Gli elaborati migliori possono essere inviati al provveditorato oppure alla sede del giornale, in via Marenco 32, Torino. Tutti gli autori dei temi segnalati saranno premiati con un libro mentre i trenta studenti che si saranno distinti per aver segnalato problemi di vivo interesse saranno ospiti del giornale.

Nella statale «San Giacomo Galletti» di Domodossola i tre temi migliori sono stati realizzati da Silvia Albini, Enrica Falcioni e Daniela Brancati.

Alla «Carlo Carcaterra» di Bellinzago i prescelti sono: Paolo Bagnati, Roberto Gavinelli, Paolo Miglio, Giorgio Tettoni, Emanuela Barbero, Anna Maria Coretta, Simona Gavinelli, Antonietta Prandi, Anna Maria Bovio, Flavia Bovio, Fiorella Nulin.

Alla «Valenzasco» di Borgomanero, diretta dal preside Mario Boriolo, in terza D la professoressa Giovanna Bedoni ha scelto un lavoro di gruppo, opera di quattro ragazzi di Briga Novarese: Gianni Moroso, Rosangela Creola, Bruno Poletti, Maria Luisa Viale (nella foto con l'insegnante Giovanna Bedoni). In terza E ha lavorato un'*équipe* di borgomaneresi: Caterina Radaelli, Milena Ildebrando, Annamaria Fornara, Tiziano Manfroglio e Roberto Agazzone. In prima B, fuori concorso, si è cimentata Lucia Bonavita, figlia di un ex consigliere comunale.

Dopo un anno denso di interrogativi

Forse sta per sbloccarsi la crisi alla "Vistarini"

Un incontro tra le parti, in presenza di funzionari del ministero del Lavoro, si terrà lunedì a Novara

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 17 marzo.

La crisi della Vistarini sta per concludersi? E' quanto si augurano i 230 operai dell'azienda meccanica dopo l'annuncio che un incontro fra sindacati, rappresentanti aziendali e ministero del Lavoro dovrebbe svolgersi lunedì all'ufficio provinciale del lavoro di Novara.

La crisi scoppiò nel marzo dello scorso anno, allorché la direzione della fabbrica, che produce pezzi di ricambio per la Lancia, annunciò la probabile chiusura dello stabilimento. In seguito a ciò fu costituito un comitato cittadino per la difesa del posto di lavoro. Sulle sorti della fabbrica si avanzarono molte ipotesi. Si parlò, tra l'altro, di una possibile gestione della «Carlo Vistarini» da parte di una società elvetica, la Sig di Sciaffusa (maggio del '71), ma non se ne fece nulla. Prima di Natale le speranze crollarono di colpo quando si sparse voce di chiusura totale dello stabilimento. Ma ciò non avvenne. Così come non ci fu il ventilato incontro tra le parti. Ai primi di gennaio venne alla ribalta un altro nome, Virgilio Cane. L'industriale omegnese, insieme con altri colleghi, parve interessarsi all'acquisto della Vistarini. La notizia non venne mai confermata e tutto tornò come prima. La crisi si fece, però, più acuta e sfociò in una manifestazione, alla fine di gennaio: i 230 operai dell'azienda omegnese sfilarono per le vie cittadine e occuparono simbolicamente il municipio.

Ora l'auspicato incontro sta per realizzarsi, e tutti, qui a Omegna, si attendono passi ad una definitiva soluzione del problema. **f. m.**

Verbania sollecita un'indagine sui fascisti

Verbania, 17 marzo.

(a.c.) In consiglio comunale è stata presentata una mozione dei gruppi socialista, comunista, socialproletario e repubblicano con cui si chiede la costituzione di una commissione regionale d'inchiesta per scoprire le fonti di finanziamento dei movimenti fascisti operanti in Piemonte. L'iniziativa è stata osteggiata dal consigliere Pedretti dell'Intesa di Destra, ne è nata una vivace polemica, tanto che il sindaco ha sospeso la seduta.

Si è ripreso il dibattito poco dopo. Il sindaco ha dato lettura dell'articolo 16 del regolamento del consiglio comunale, che contempla le sanzioni da adottarsi a carico dei consiglieri in casi particolari. La parola è stata tolta a Pedretti a cui il sindaco ha fatto osservare che in caso contrario sarebbe stato costretto ad espellerlo. E' ritornata la calma. L'ordine del giorno è stato approvato con 27 voti favorevoli su 30 (i due consiglieri dell'Intesa di Destra non hanno partecipato al voto; si è astenuto il rappresentante liberale).

Il consiglio ha, poi, eletto i membri della commissione dell'Eca: Piero Marcelli, Dario Soda, Giacomo Cusano, Ida Elgauni, Gregorio Zucchinelli, Carlo Fornara, Giacomo Frigo, Giuseppe Guidotti. Ha poi approvato la costituzione della nuova commissione per il commercio: ragionier Michele Lapetina e Luigi Pacifico per il comune; Luciano Morra e Luigi Cara per l'associazione commercianti; Gino Vermicelli per le cooperative, Susanna Curti per la Cgil, Giuseppe Carta per la Cisl, Bruno Rebuffetti per la Uil e Antonio Mauri per l'azienda autonoma di Turismo.

La seduta riprenderà stasera. Sarà discussa, tra l'altro, la nomina del presidente del consiglio degli ospedali riuniti e la situazione delle autolinee urbane, anche in rapporto ad una richiesta della società che le gestisce di aumentarne le tariffe.

Furto per oltre 2 milioni in una casa ad Arona

Arona, 17 marzo.

(g.r.) Furto in un appartamento signorile: ignoti ladri, approfittando della momentanea assenza della proprietaria, Carla Lavrano, 30 anni, che gestisce un negozio di calzature in corso Cavour, sono penetrati nel suo appartamento di via Lago d'Iseo 7, rubando 300 mila lire in contanti e gioielli per 2 milioni.

Stasera a Romagnano Consiglio comunale

Romagnano Sesia, 17 marzo.

(l.d.b.) Domani sera si riunirà il consiglio comunale per la terza volta in due settimane. Si parlerà, tra l'altro, dell'acquisto di un'area per costruire una caserma per i carabinieri e per i vigili del fuoco.

Nel pomeriggio le esequie del pescatore di Stresa

Stresa, 17 marzo.

(a.c.) Domani pomeriggio si svolgeranno le esequie del barcaiolo pescatore dilettante Dario De Martini, 45 anni, morto tre giorni or sono in valle Cannobina.

Dalla perizia necroscopica si è potuto accertare che il poveretto è deceduto per la frattura del cranio.

Stasera al Palazzetto dello Sport

Gli hockeisti azzurri di fronte ai vercellesi

L'incontro non li preoccupa - Guardano già al secondo turno (in trasferta)

(Nostro servizio particolare)
Novara, 17 marzo.

Sulla pista del palazzetto dello sport è in programma domani sera il primo incontro eliminatorio per la Coppa Italia di hockey. Il Novara ospiterà la formazione dell'Amatori Vercelli, che lo scorso anno militava in serie A. L'incontro non preoccupa gli azzurri, che stanno già pensando al prossimo turno (25 marzo) che li vedrà in trasferta in quanto la pista del «Palazzetto» è occupata dai campionati europei di tennis da tavolo.

Questa prima serie di incontri completerà la preparazione degli «azzurri» in vista del primo incontro per la Coppa dei Campioni (metà di aprile) in Belgio. Poi incomincerà il campionato e non ci saranno, più soste, come è avvenuto l'anno scorso.

I propositi dell'Hockey Novara sono quelli di rivincere il campionato, di non perdere l'occasione della Coppa Italia e, per ultimo, di tentare quello che è sempre stato il risultato «proibito»: la Coppa dei Campioni. Nei giorni scorsi parte dei giocatori hanno «incrociato» i bastoni in segno di protesta per il mancato pagamento di alcuni «premi» promessi dopo la conquista dell'ultimo «scudetto». Tutto è subito rientrato anche perché vecchi e nuovi dirigenti si sono incontrati, trovando il giusto accordo.

Lo scorso anno gli «azzurri» furono eliminati al primo incontro di Coppa Italia dal Modena, che è stata l'unica formazione italiana a battere i campioni d'Italia. Quest'anno i novaresi non si faranno certamente «distrarre». **I. I.**

Dalla Lega dilettanti

Respinto il reclamo della Varalpombiese

(g.g.) La Lega regionale dilettanti ha respinto il reclamo della Varalpombiese avverso all'incontro con il Meina perso dai novaresi per 6 a 1. Secondo la Varalpombiese, il Meina aveva incluso in squadra anziché quattro, cinque giocatori di età superiore a quella consentita in base alle norme regolamentari della Prima Categoria.

La Lega ha respinto il reclamo ritenendolo infondato. In base agli accertamenti compiuti, risulta che un giocatore del Meina, Aldo Cavigioli, è nato il 28-8-1949 e non il 28-8-1943 come citato dalla Varalpombiese, per cui nessuna infrazione al regolamento è avvenuta. Nel comunicato della Lega, si rileva una multa alla Sunese (2 mila lire) per ritardata presentazione in campo e l'ammonizione per la terza volta dei giocatori Massimo Giorcelli (Gozzano), Riccardo Magnani, (Castellettese).

SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Le notti boccaccesche di un libertino e di una candida prostituta (erotico) con M. Bonci e F. Fabia.
COCCIA: Stagione lirica: «La Bohème» (ore 21).
ELDORADO: L'organizzazione sfida l'ispettore Tibbs (poliziesco) con S. Poitier.
EXCELSIOR: Tempo (avventuroso), I. Millos, O. Welles.
FARAGGIANA: Roma, di Federico Fellini.
VITTORIA: Gli scassinatori (giallo), con Jean-Paul Belmondo ed Omar Sharif.

ARONA
ROMA: Bello, onesto, emigrato in Australia, sposerebbe compaesana illibata (brillante) con A. Sordi e C. Cardinale.
LUX: Viva la muerte tua (western), F. Nero.
S. CARLO: Uomini e filo spinato (guerra), [illegible]
MODERNO: Uno spaccone chiamato Hark (western), G. Peppard.

BORGOMANERO
MODERNO: In nome del popolo italiano (costume), U. Tognazzi, V. Gassman.
SOCIALE: E dopo le uccido (giallo), [illegible]
LUX: Gli aristogatti (cartoni animati).

BELLINZAGO
ORATORIO: Amore formula 2 (commedia) con Mal e G. Agostini.
VOLTA: Nini Tirabuscò, la donna che inventò la mossa (commedia) con M. Vitti e G. Moschin.

CAMERI
ORATORIO: Il commissario Pelissier.

DOMODOSSOLA
CATENA: Soffio al cuore (drammatico), L. Massari.
CORSO: Cinque pezzi per un delitto (giallo), [illegible]
FILODRAMMATICI: Mania di grandezza.

FONTANETO D'AGOGNA
VITTORIA: [illegible] (western).

GALLIATE
SMERALDO: Buon funerale... [illegible]
GALLO: Amico delle 5 e mezza.

GHEMME
ITALIA: E' arrivato Sabata... hai chiuso un'altra volta.
LUX: La guerra di Troia (drammatico).

GRIGNASCO
SOCIETA' OPERAIA: I guerrieri.

OLEGGIO
COMUNALE: Giù la testa (western) con R. Steiger e J. Coburn.
MODERNO: La notte che Evelyn uscì dalla tomba (commedia), A. Steffen.

OMEGNA
SOCIALE: La vipera designata (giallo), F. Milian, P. Clementi.
SPLENDOR: La bella, N. Manfredi.
ORATORIO: Lawrence d'Arabia (drammatico) con P. O'Toole e O. Sharif.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Agente 007, una cascata di diamanti.

SANTA MARIA MAGGIORE
COMUNALE: Un esercito di cinque uomini (guerra).

TRECATE
PELLICO: Non uccidere i cow boys che dormono.
VITTORIA: 4 mosche di velluto grigio.
COMUNALE: I 4 pistoleros di Santa Trinita.

VERBANIA
APOLLO: Bello, onesto, emigrato Australia, sposerebbe compaesana illibata (commedia), con A. Sordi e C. Cardinale.
ARISTON: Il dittatore dello stato libero di Bananas (commedia), con L. Lasser e W. Allen.
IMPERO: Nuovo erotismo (commedia), con Lando Buzzanca.
SOCIALE (Intra): Viva la muerte tua (western), con Franco Nero.
SOCIALE (Pallanza): Venga a fare il soldato da noi (comico).

VILLADOSSOLA
SOCIALE: Love Story (drammatico).

RITROVI

INTRA
DANCING CASANOVA (t. 0323-41.319) oggi e domani: «I ricordi più belli».